

L'INIZIATIVA DEL GRUPPO CGM

La nuova piattaforma di welfare territoriale

GIOVANNA SCIACCHITANO

WelfareX non è il nome di un supereroe, ma quello di una nuova piattaforma multicanale, cioè adattabile, che intende rivolgersi a tutti e offrire servizi in ambito pubblico, territoriale, comunale e aziendale. Dai bonus ai *fringe benefit*, dalle candidature per i bandi alle soluzioni per i carichi di cura. Si tratta della prima realtà di questo tipo in Italia, frutto dell'esperienza congiunta e consolidata del Gruppo Cooperativo "Consorzio Gino Mattarelli" (Cgm), grande rete di consorzi territoriali, e la *software house* Moving. «Non è un'unica piattaforma, ha un nome diverso a seconda del territorio e dell'ambito in cui ci muoviamo. Per questo esistono tante piattaforme territoriali – spiega Luca Faustini, amministratore delegato di Moving e di CGMoving –. Da una risposta ai diversi bisogni. Se la usa l'amministrazione comunale sarà veicolata prevalentemente dagli utenti dei servizi sociali, mentre se la utilizzano le aziende gli utenti saranno i dipendenti. Ma hanno accesso allo strumento anche i privati cittadini».

A Sondrio questo strumento inclusivo è servito a gestire i centri estivi dopo il lockdown, in modo che i genitori potessero scegliere luoghi e orari online, gestendo anche tutta la parte burocratica. Lo stesso è successo a Forlì e in questi giorni nel comune di Due Carrare (Padova), dove l'amministrazione ha assegnato ore di aiuto per i compiti ai bambini. Grazie alla digitalizzazione vengo-

no scelti i tutor tramite la visione di foto e curriculum. Non c'è più confine fra pubblico e privato, cambiano le modalità di pagamento. In un caso il borsellino welfare, nell'altro la carta di credito. L'iniziativa è nata tre anni fa dalla volontà di Cgm di investire nel welfare aziendale per offrire opportunità e servizi aggregati ai lavoratori. Poi è arrivata l'applicazione pubblica con il Comune di Tradate (Varese) e la pandemia ha fatto da acceleratore per l'offerta ai privati cittadini e alle famiglie. «Oggi questa piattaforma è contestualizzata nel territorio, dove ci sono le nostre cooperative sociali e le persone che facilitano l'accesso ai servizi – osserva Giuseppe Bruno, presidente di Cgm –. Di fatto ogni piattaforma è diversa dall'altra e lo strumento digitale viene cucito su misura. E welfareX li aggrega e ne fa un'offerta per l'intero Paese». Da Biella si è arrivati a Matera, Napoli, Milano, Rho e Salerno. Oggi oltre 15 milioni di cittadini possono avere risposte attraverso le piattaforme già realizzate. Cgm fornisce più di 10mila servizi. «L'obiettivo ambizioso è quello di rendere accessibili i servizi e spingere verso un protagonismo della cooperazione sociale perché nella nuova economia che si sta definendo dobbiamo avere la consapevolezza che riusciremo a fare le cose soltanto stando insieme – continua Bruno – Contaminandoci con il digitale abbiamo generato opportunità per tutti. Porteremo uno sviluppo che darà anche occupazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

